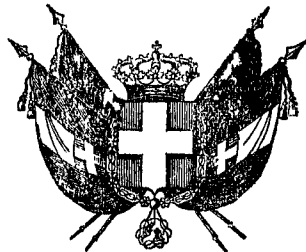


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (All' Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 8 Dicembre

Parte Ufficiale

Con Regio decreto del 10 novembre 1870 sono state fatte le seguenti nomine nel personale giudiziario per la provincia romana:

Severini Enrico, presidente del tribunale civile e correzionale di Camerino, destinato presidente civile e criminale di Viterbo;

Parisi cav. Raffaele, id. del tribunale civile e criminale di Frosinone, confermato presidente dello stesso tribunale civile e criminale di Frosinone;

Zannini avv. Carlo, id. di Civitavecchia, id. di Civitavecchia;

Liverani avv. Lorenzo, giudice del tribunale criminale di Roma, nominato presidente del tribunale civile e criminale di Roma;

Lazzarini avv. Pancrazio, giudice del tribunale civile e criminale di Frosinone, nominato reggente la presidenza del tribunale civile e criminale di Velletri;

Giorgi avv. Achille, id. id., confermato giudice dello stesso tribunale civile e criminale di Frosinone;

Orlandi avv. Vincenzo, id. id., confermato giudice dello stesso tribunale;

Gigli avv. Teodorico, id. di Velletri, confermato giudice dello stesso tribunale di Velletri;

Tiraterra avv. Pietro, giudice del tribunale civile e criminale di Viterbo, confermato giudice del sudd. tribunale di Viterbo;

Morosini avv. Alessandro, giudice in disponibilità destinato a servire presso il tribunale civile e criminale di Viterbo, nominato giudice titolare del tribunale civile e criminale di Viterbo;

Baccelli avv. Giovanni, primo giudice del tribunale civile e criminale di Civitavecchia confermato primo giudice dello stesso tribunale civile e criminale di Civitavecchia;

Paolocci avv. Agostino, già giudice del tribunale civile e criminale di Civitavecchia, reintegrato nel posto di giudice del tribunale civile e criminale di Civitavecchia;

Salvatori avv. Filippo, pretore del mandamento di Andria, nominato giudice del tribunale civile e criminale di Velletri.

Con Decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1870, il dott. Francesco Occhini è nominato assistente alla cattedra di clinica chirurgica per il biennio 1870-71, 1871-72 nella R. Università di Roma.

Rettificazione

Nell'elenco dei signori Senatori, pubblicato nel n. 73 di questa Gazzetta Ufficiale, il nome del Principe D'Orta Pamphili leggesi corretto come segue: Principe Filippo Andrea D'Orta Pamphili.

Parte non Ufficiale

In conformità degli art. 17, 18 e 19 del Regolamento approvato coi RR. Decreti 8 Giugno e 30 Dec. 1865 il Consiglio Municipale, nella seduta straordinaria di questa mattina ha proceduto alla elezione

della Commissione Sanitaria nelle persone degli Onorevoli Signori:

Dott. Serafino Gatti
Dott. Telesforo Tombari
Dott. Pietro Balestra
Ingegnere Filippo Costa
Prof. Paolo Peretti
Avv. Remigio Manassei
Dott. Alceo Feliciani
Ingegnere Pietro Castellini

La Giunta Municipale di Roma pubblicò il seguente avviso relativo all'istruzione elementare.

Col giorno 10 del corrente avrà termine il tempo stabilito per l'iscrizione degli Alunni e delle Alunne nelle due Scuole Elementari, l'una maschile posta presso S. Giorgio in Velabro, l'altra femminile posta in via di Tor de' Specchi N. 4. A. Si darà quindi principio agli esami in detti luoghi, il primo de' quali sarà il 12 corr. per le classi 3^a e 4^a, ed il secondo il giorno 13 per le Classi 1^a superiore, 2^a, 3^a e 4^a.

I detti Esami cominceranno alle 9 antim. Gli alunni e le alunne si presenteranno forniti di carta e penna e per le 2 pom. dovranno aver finito il compito loro assegnato.

Gli esami verbali si faranno il 14 parimenti dalle 9 alle 2 pom.

Nel giorno 16 poi avranno principio le lezioni per tutte le classi, cioè prima inferiore, prima superiore, seconda, terza e quarta.

L'ingresso avrà luogo dalle ore 8 1/2 alle 9 antim. e l'uscita alle 3 pom.

Dal Campidoglio li 7 dicembre 1870.

L'Assessore per la Pubblica Istruzione
Biagio Placidi.

Il nascente laboratorio fisiologico della nostra Università ebbe in questi giorni un cospicuo dono dall'illustre professore Molescott dell'Università di Torino. Consiste in una settantina all'incirca di preparazioni attinenti alla chimica fisiologica, ad alcune delle quali sono legati i nomi di riputatissimi chimici italiani e stranieri quali Piria, Cloetta, Gmelin, Muller, Strecker. Con questi mezzi e cogli altri che il governo ha già largamente posto a disposizione dell'insegnamento fisiologico vedremo finalmente cessare nella Università Romana l'anaerionismo scientifico di una scienza affatto sperimentale insegnata senza esperimenti. Giacchè è bene si sappia che nel bilancio dell'Università di Roma nessuna somma era iscritta per gabinetto o laboratorio di fisiologia; ed è provvedendo a questo come agli altri studi i quali hanno a fondamento l'esperienza e l'osservazione, che il governo nazionale si diede la cura più premurosa di assegnare nella Università Romana al metodo sperimentale quel posto che lo stato attuale delle scienze richiede. Sono queste le innovazioni, che giustamente apprezzate dal mondo civile, ancora oggidì si stigmatizzano, additandole come empie dottrine per le quali si insegna che l'uomo ebbe origine dalla scimmia e l'anima dal fosforo, da coloro i quali sembra non rammentino che colla stessa intolleranza, colla stessa ignoranza scientifica, giunsero in altri tempi a proclamare l'immobilità della terra.

Atti Ufficiali del Regno

— La Gazzetta Ufficiale del Regno del 7 contiene:

1. R. decreto 16 novembre, n. 6025, col quale è legalmente costituito il comizio agrario di Nicastro.

2. R. Decreto 1 novembre, n. 6073, a tenore del quale la Commissione di cui all'articolo 3 della legge 21 agosto 1870, n. 5838, la quale deve presiedere all'applicazione della legge medesima e dell'altra 23 aprile 1865, n. 2375, sarà composta come segue:

Presidente

Serra conte Francesco, viceammiraglio, presidente del Consiglio superiore di marina, Senatore del Regno.

Membri

Cerroti cav. Filippo, maggior generale, membro del Comitato del Genio; Royssard di Bellet cav. Leonardo, maggior generale, membro del Comitato dei Carabinieri Reali; Gamba comm. Ippolito, consigliere alla Corte dei conti, senatore del Regno; Sacchi comm. Vittorio, consigliere alla Corte dei conti.

La Commissione si riunirà alla sede del Ministero della Marina, e prenderà la denominazione di Commissione per la verifica dei titoli relativi alle interruzioni di servizio sofferte da militari ed assimilati provenienti dagli eserciti dei Governi provvisori degli anni 1831, 1848, 1849.

3. R. Decreto 25 novembre, n. 6074, col quale sul credito straordinario di quaranta milioni di lire, aperto ai Ministri della Guerra e della Marina colla legge del 27 agosto 1870, n. 5833, è ordinata una sesta assegnazione di lire 13,225,000 al bilancio 1870 del Ministero della Guerra.

4. Disposizioni nel personale del Corpo d'intendenza militare e nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella pubblica seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, fra cui l'annunzio della morte del senatore conte Cibrario, avvenuta nell'intervallo della Sessione, dato dal presidente con accorde parole di elogio e di compianto, si fece luogo alla relazione dei titoli dei nuovi senatori Alfieri, Possenti, Petitti e Mongenet, i quali vennero tutti ammessi.

Il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno partecipò poscia la surrogazione del Ministro della Guerra generale Govone nella persona del generale Ricotti, seguita nello scorso settembre.

Per ultimo lo stesso Ministro dell'Interno e quelli di Agricoltura e Commercio, e della Guerra presentarono in iniziativa al Senato i seguenti progetti di legge:

1. Stato degli impiegati civili;
2. Ordinamento della Guardia nazionale;
3. Incompatibilità parlamentari;
4. Codice sanitario;
5. Abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo;
6. Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti di autore,

7. Modificazioni alla legge organica del 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;
8. Istruzione della milizia distrettuale;
9. Modificazioni alle leggi 7 febbraio e 27 giugno 1865.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

(Vari deputati prestano giuramento)

L'ordine del giorno reca l'elezione dell'ufficio definitivo di presidenza.

Si procede all'appello nominale per la elezione di quattro vice-presidenti.

Terminato questo appello nominale, si estraggono gli scrutatori per lo spoglio delle schede.

Quindi si ricomincia l'appello nominale per la elezione dei segretari.

Si procede in ultimo alla elezione dei questori.

Risultato della votazione per la elezione dei vice-presidenti:

Schede	262
Maggioranza	132
Mordini ebbe voti	137
Pisanelli » »	135
Chiaves » »	129
Restelli » »	126
Mancini » »	94
Coppino » »	93

Gli altri voti andarono dispersi.

Rimangono quindi eletti i due primi, cioè gli onorevoli Mordini e Pisanelli. Per gli altri due vice-presidenti vi sarà domani ballottaggio fra gli onorevoli Chiaves, Restelli, Mancini e Coppino.

Notizie Italiane

Leggiamo nella *Nazione*:

Lo spettacolo di gala, dato dal Municipio martedì sera al R. Teatro della Pergola, in onore della Deputazione spagnuola, riuscì splendidissimo.

La sala, illuminata a giorno, era ricolma di spettatori; tutti i palchi ornati di eleganti signore in ricchi abbigliamenti.

Alle ore 8 e 1/2 precise, annunziate dall' inno reale, entravano Sua Maestà il Re d'Italia, Sua Maestà il Re di Spagna, e le LL. AA. RR. il Principe Umberto e il Principe Eugenio col loro seguito, nella gran Loggia Reale. Le signore e i signori che si trovavano nei palchi, si alzarono; tutti in platea si scuoprirono, e generale fu il grido di *Viva il Re, viva la Famiglia Reale, viva il Re di Spagna*. Gli applausi si ripeterono per tre volte, e si rinnovarono quando terminato il ballo, la corte si ritirava. I membri della Deputazione spagnuola che si trovavano in vari palchi procurati loro dal Municipio, attraevano gli sguardi degli spettatori.

— L'*Italia* nelle sue ultime scrive:

S. M. il Re di Spagna e le LL. AA. RR. il principe Umberto ed Eugenio di Carignano sono partiti questa notte, a mezzanotte e 40 minuti con treno speciale.

L'onorevole M. Gadda ministro de' lavori pubblici, il Ministro di Spagna; il gen. Cialdini, il Comm. Peruzzi sindaco di Firenze, il Marchese di Lajatico e tutta la Deputazione spagnuola erano alla Stazione per complimentare Sua Maestà e le loro Altezze.

Al momento della partenza del treno la deputazione ha fatto applausi ed evviva al Re!

— Dalla gazzetta d'Italia:

S. M. il Re di Spagna, volendo conoscere personalmente gli ufficiali di marina spagnuoli che si trovano in Firenze, li ha ricevuti stamano in udienza particolare.

— Il ministro di marina spagnuolo si è recato ieri presso il nostro ministro Acton per informarsi dei progressi della nostra marina, dell'invenzioni le più recenti, e dei diversi progetti che sono allo studio.

Il ministro spagnuolo è rimasto soddisfattissimo dei ragguagli e dell'accoglienza fattagli dal mini tro Acton.

— Della deputazione spagnuola 16 membri partiranno sabato prossimo; gli altri rimarranno in Italia fino alla partenza del loro Sovrano.

— Il *Fanfulla* reca quanto appresso:

Il signor Ruitz Zorilla e gli altri componenti della deputazione spagnuola hanno manifestato reiterate volte e nel modo il più caloroso i loro sensi di benevolenza verso l'Italia, e di riconoscente ammirazione verso il nostro Sovrano. Sappiamo che ieri mattina l'illustre presidente della deputazione ebbe una lunga udienza dal Re, e che uscì dall'augusto colloquio commosso fino alle lagrime. Il Re gli parlò franche ed amichevoli parole, e gli disse che con animo tranquillo confidava alla nazione spagnuola il suo figliuolo amatissimo.

— La Deputazione spagnuola ha fatto le più vive premure a S. M. il Re Amedeo perchè voglia senza indugio recarsi in Spagna, dov'è atteso con moltissimo desiderio.

— Ci viene assicurato che il Ministero abbia ultimato la compilazione del disegno di legge sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, che deve essere sottoposto all'approvazione del Parlamento.

— Sappiamo che furono pure nominati cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata S. A. il maresciallo Serrano, reggente di Spagna, e S. E. il maresciallo Prim, presidente del Consiglio dei ministri.

Non è deciso ancora chi sia la persona che S. M. il Re incaricherà di recarsi in Ispagna per rimetterne loro le insegne, ma certamente sarà scelta fra le altre cariche di Corte.

Finora la prerogativa di portare le insegne di quest'Ordine eccezionale era dell'araldo d'armi dell'Ordine stesso. Oggi che tale carica è abolita, crediamo che sarà, come d'uso, inviato un aiutante di campo di S. M.

— Ieri il marchese Spinola, colonnello aiutante di campo di S. M., accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza capitano cavaliere Scaccabarozzi, recavasi in carrozza di Corte all'*Hôtel de la Ville* e rimetteva a S. E. il presidente delle Cortes spagnuole le insegne di cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

È noto che i personaggi cui è accordata questa distinzione assumono la qualità di cugini di S. M. il Re.

— Togliamo dalla *Perseveranza*:

Domenica, 4 corrente, fu un giorno di festa pel Comune di Vimercate. S. A. R. la principessa di Piemonte visitava quel nascente Asilo Infantile, del quale degnavasi accettare la dedica, ed onorarla di portare l'augusto suo nome. Il presidente dell'Asilo, signor ing. Luigi Ponti, avvisato di tale visita nella sera del giorno precedente, faceva raccogliere i bambini, i quali avanti S. A. Reale diedero un breve e commovente saggio dell'istruzione che hanno avuto nel poco tempo che sono ricoverati, e questo saggio riescì graditissimo alla principessa, che nell'innata sua affabilità compiacevasi di chiamare a sè vari bambini, ed intrattenersi con essi familiarmente. Dopo l'Asilo, si recava a visitare il Collegio femminile delle Marcelline, ove pronunciava parole di soddisfazione per la buona istruzione che vi viene impartita. Anche l'Ospitale avrebbe avuto l'onore di una reale visita se non si fosse già fatta ora tarda, per cui i vimercatesi sperano di vedersi nuovamente onorati dalla principessa, la quale per le sue belle e rare doti si fa da tutti amare e riverire.

— S. A. R. il Principe di Piemonte ha elargito cento lire all'Istituto di Orfane aperto in Grumello del Monte, Provincia di Bergamo, dal sacerdote Giovanni Ferrari. Questa è già la terza volta che l'Augusto Erede della Corona benefica quel nascente Istituto.

— Dallo stesso *Giornale*:

La duchessa di Genova che pei figli del Re ebbe sempre un affetto di madre, nella occasione della fausta cerimonia che ieri compievasi a Pitti, dirigeva al Re di Spagna il seguente dispaccio:

« Tuo padre mi ha dato l'annuncio della tua accettazione del trono di Spagna. Io mi congratulo teo e pregherò sempre il buon Dio per la tua felicità e perchè ti aiuti nel compimento della nobile missione che t'hai assunta. Accetta questi voti ben sinceri della tua affezionata zia.

« Elisabetta. »

— Dal *Ravennate*:

Domenica, alle ore 4 3/4 pomeridiane, nei din-

torni di Forlimpopoli fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza considerevole.

— Dalla *Gazzetta di Venezia*:

Nell'occasione, in cui la Commissione romana recavasi in Firenze per presentare a S. M. Vittorio Emanuele II il risultato del plebisetto, la Giunta municipale di Marcon, per festeggiare tale faustissima ricorrenza, deliberava di concorrere a favore del Consorzio nazionale con la somma di lire 100.

Notizie Estere

Riferiamo dal *Times* il testo della seconda nota del principe Gortschakoff, in risposta alla nota di lord Granville.

Il principe Gortschakoff al barone Brunow.

Czarskoe-Seloe, 8 (20) novembre 1870.

Signor Barone. L'ambasciatore inglese mi ha dato lettura e copia d'un dispaccio di lord Granville relativamente alle nostre comunicazioni del 19 (31) ottobre.

Io mi sono affrettato a porla sotto gli occhi di S. M. l'Imperatore.

Il nostro Augusto signore si è compiaciuto di rilevare anzi tutto in essa il serio desiderio del gabinetto di Londra di mantenere un amichevole accordo tra l'Inghilterra e la Russia; in secondo luogo, l'assicurazione che il gabinetto inglese non si sarebbe ricusato di esaminare le modificazioni che le circostanze hanno arretrate negli effetti del trattato del 1856.

Quanto al punto di vista dello stretto diritto stabilito da lord Granville, noi non vogliamo entrare in nessuna discussione, ricordare nessun precedente, nè citare alcun esempio, perchè una simile discussione non condurrebbe all'accordo che noi desideriamo.

Il nostro Augusto signore ha dovuto compiere un dovere imperioso verso il suo paese, senza volere offendere, nè minacciare alcuno dei governi firmatari del trattato del 1856. Al contrario, S. M. l'Imperatore fa appello ai loro sentimenti di giustizia e alla coscienza della loro propria dignità.

Noi deploriamo di vedere che lord Granville si occupi principalmente della forma delle nostre comunicazioni; la forma non fu di nostra scelta. Certo noi non avremmo domandato meglio che di arrivare allo scopo mediante un accordo coi firmatari del trattato del 1856. Ma il principale segretario di Stato di Sua Maestà britannica sa bene che tutti i tentativi fatti a diverse riprese per riunire le potenze in deliberazione comune, affine di allontanare le cause di complicazioni che turbano la pace generale, sono costantemente andati a vuoto.

Il prolungarsi della crisi attuale e l'assenza di un potere regolare in Francia, allontanano ancora la possibilità di un simile accordo. Frattanto la posizione fatta alla Russia col Trattato è diventata sempre più insopportabile.

Lord Granville riconoscerà che l'Europa è ben lungi dall'essere quello che era quando firmò l'atto del 1856. Egli era impossibile che la Russia acconsentisse a restare, sola, indefinitamente vincolata ad una transazione che, già onerosa quando fu conclusa, perdeva di giorno in giorno le sue garanzie.

Il nostro Augusto signore ha troppo la coscienza di ciò che deve al suo paese per imporgli più a lungo un obbligo contro il quale protesta il sentimento nazionale.

Noi non potremmo ammettere che l'abrogazione di un principio teorico, senza applicazione immediata, la quale non fa che restituire alla Russia un diritto di cui nessuna delle grandi Potenze potrebbe essere privata, possa essere considerata come una minaccia per la pace, nè che, annullando un punto del trattato del 1856, essa implichi l'annullamento del tutto.

Tale non fu il pensiero del Gabinetto imperiale. Le nostre comunicazioni del 19 (31) ottobre dichiarano invece nel modo più esplicito che S. M. l'Imperatore mantiene interamente la sua adesione a principi generali del Trattato del 1856, e ch'Esso è pronto a intendersi colle potenze firmatarie di questa convenzione, sia per confermarne le stipulazioni

generali, sia per rinnovarle, sia per sostituirvi un altro qualsiasi accordo equo, che fosse considerato acconcio ad assicurare il riposo dell'Oriente e l'equilibrio europeo.

Nulla sembra pertanto opporsi a che il Gabinetto di Londra, se ciò gli par conveniente, entri in spiegazioni coi firmatari del Trattato del 1856,

Per nostra parte noi siamo pronti ad associarci ad ogni deliberazione che avesse per oggetto le garanzie generali destinate a consolidare la pace dell'Oriente.

Noi siamo convinti che questa riceverebbe nuove garanzie, se, allontanata una causa permanente di irritazione fra le due potenze più direttamente interessate, le loro mutue relazioni si consolidassero sulla base di un buono e fermo accordo.

Il signor principale Segretario di Stato di S. M. Britannica m'ha espresso il dispiacere che egli proverebbe se questa discussione dovesse alterare il buon accordo che il Governo di S. M. la Regina si è sforzato di mantenere fra i due paesi.

Vogliate esprimere a Sua Eccellenza quanto questo dispiacere sarebbe diviso dal gabinetto imperiale.

Noi crediamo l'accordo fra i due Governi essenzialmente utile ai due paesi non meno che alla pace del mondo. Egli è con una viva soddisfazione che noi lo avevamo veduto, durante gli ultimi anni, diventare sempre più intimo e cordiale.

Le circostanze gravi in cui noi siamo sembrano tali da renderlo più desiderabile che mai.

Voi siete autorizzato, signor barone, a dar lettura e lasciar copia di questo dispaccio a lord Granville. Gradite, ec.

Gortschakoff.

— Scrivono da Plymouth, 30 novembre al *Morning Advertiser* :

Un pallone fu veduto ieri sera da una barca peschereccia. Esso andava a cadere a circa cinque miglia al Sud del faro d'Eddystone. Esso era troppo lontano sotto vento perchè gli si potesse portare soccorso. Pare che gli areonauti siansi reso conto della loro situazione. Il pallone si alzò tosto e si allontanò rapidamente, spinto da un forte vento d'Est.

Questo vento soffiò vigorosamente nella Manica per tutta la giornata d'oggi. Se il pallone non ha potuto prender terra alle isole Scylli è probabile che sia stato portato al largo nell'Atlantico. Si suppone che il pallone venisse da Parigi.

Un pallone-posta di Parigi caduto nel mare presso Mandal in Norvegia, fu ripescato dallo steamer *Danzica* a Leith, e consegnato al console francese.

— Lo speciale corrispondente berlinese del *Daily News*, in un suo carteggio del 24 novembre dalla capitale prussiana, smentisce la notizia di un'alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e la Prussia, ma conferma l'accordo tra le due potenze.

Allo scoppiare della guerra presente, egli dice relativamente a quest'ultimo, il cancelliere russo, signor Gortschakoff, era in Germania, ed ebbe diversi abboccamenti in Berlino col re e con Bismark prima che partissero pel campo: la neutralità della Russia era lo scopo principale dei loro negoziati. Il ministro russo allora per la prima volta domandò in premio della sua neutralità l'acquiescenza della Prussia all'abolizione di quella parte del trattato di Parigi del 1856 che proibisce alla Russia di tenere una flotta nel Mar Nero. Bismark accettò la proposta, e si convenne d'accordo che questa domanda non si dovesse presentare al pubblico prima della conclusione tra la Prussia e la Francia.

« Così per la metà d'agosto Bismark fu in grado di inviare sul teatro della guerra i due corpi che erano stati lasciati a difesa delle provincie orientali della Slesia e della Prussia. Con quest'accordo non solo fu assicurata la neutralità della Russia, ma Gortschakoff s'impegnò a trattenerne l'Austria dall'intromettersi tra la Prussia e la Francia. »

Il corrispondente prosegue a notare che alcune settimane fa il Gabinetto di Pietroburgo, dopo aperte le trattative della Prussia col signor Thiers, credette ad una prossima conclusione della pace, e si preparò quindi a rompere il silenzio. I negoziati di pace fallirono, ma era già stata inviata da Pietroburgo

a Costantinopoli la parola d'ordine, e l'ambasciatore russo presso la Porta aveva agito con troppo zelo. Era impossibile l'indietreggiare, epperò si dovette procedere innanzi.

« In questo paese, conclude il corrispondente, nessuna persona assennata teme che la questione orientale sia per cagionare una guerra... Difatti la Russia si limita alla denuncia del punto relativo alla neutralità del Mar Nero, e nella nota esplicatoria Gortschakoff dichiara espressamente che sotto ogni altro rispetto la sua politica rimane invariabile. Per dare una garanzia di questa dichiarazione, scioglie persino la riserva dell'esercito. Così è aperta la strada ai negoziati, e finchè non entrino nel Mar Nero bastimenti da guerra russi non vi è *casus belli*. Una dichiarazione teoretica richiede una risposta teoretica; ecco l'unica questione per ora... »

« La Germania d'altronde ha il medesimo interesse dell'Inghilterra nell'evitare una guerra in Oriente e per tutta l'Europa: e non ha desiderio di prolungare senza fine la guerra presente. I suoi uomini di Stato non sono perciò contrari ad un Congresso. »

— Il *Correspondenz-bureau* ha il seguente dispaccio :

« Vienna 3. »

« In relazione alle molte voci che qui circolano sul grande successo riportato il 30 novembre da parte dei francesi dinanzi a Parigi, dichiariamo che ricevemmo noi pure quest'oggi da Pest da fonte attendibilissima la notizia telegrafica che l'armata di Parigi, forte di 150,000 uomini, ruppe la linea di circunizione, passò la Marna e prese posizione presso Nogent. »

« Contemporaneamente a tali dispacci giunsero però i dispacci ufficiali da Berlino, da noi già pubblicati, i quali impongono una certa riserva rispetto alle accennate notizie da Pest. »

— Si ha da Berlino, 3 dicembre :

L'ufficio Wolff reca notizie da Versailles del 30 novembre, secondo cui nella sortita di ieri i feriti leggermente si rifiutarono di ritornare in Parigi, preferendo restare prigionieri. La presa di Amiens impressionò vivamente la popolazione, e così pure la cacciata dell'esercito della Loira presso Beaune.

— La *Correspondance de Berlin* pubblica la seguente lettera del signor Bismark che accompagnava il *memorandum* alle potenze neutre, già da noi pubblicato e in cui si richiamava l'attenzione sulle terribili conseguenze che sarebbero derivate se Parigi avesse prolungato fino all'estremo la sua resistenza :

Ferrières, 4 ottobre 1870.

Vi indirizzo qui unito un succinto *memorandum* circa le conseguenze che devono inevitabilmente derivare se la città di Parigi, o piuttosto quelli che oggi governano questa città, volessero prolungare la loro resistenza fino al momento in cui l'esaurimento delle provvigioni li costringesse ad arrendersi.

Noi consideriamo con dolore queste conseguenze, che non siamo in grado di scongiurare.

Ma noi abbiamo voluto preventivamente chiamare l'attenzione pubblica su questo punto, per dichiarare che noi non accettiamo la responsabilità dell'inevitabile miseria che seguirà la capitolazione, e che dobbiamo lasciare tutto il peso di una tale responsabilità a coloro, i cui continui eccitamenti e le menzogne scientemente dette, spingono a questa resistenza inutile una popolazione, cui un istante di riflessione potrebbe salvare.

Vi prego, nel presentare di viva voce queste osservazioni al governo presso il quale siete accreditato, di lasciargli copia del *Pro memoria* qui unito, e in seguito, di dare pubblicità a questa *Pro memoria* per mezzo dei giornali.

Bismark.

— Leggiamo nel *Journal des Débats* :

Da stamane, una moltitudine considerevole si dirigeva verso le diverse porte del mezzogiorno di Parigi, nella speranza di udire più prontamente e più sicuramente notizie sugli scontri che avevano avuto luogo fra le nostre truppe ed il nemico, sia a Choisy, sia all'Hay, sia a Chevilly.

Ma soprattutto verso l'*avenue d'Italie* si portavano i curiosi: le vetture d'ambulanza vi si incrociavano senza intermissione. Dopo il tocco dall'anti-

co *boulevard* esterno fino alle fortificazioni, i pedoni ingombravano i viali, e molta gente intercettava anche la strada subito che si segnalava il passaggio di un militare o di una vettura d'ambulanza che tornava dal difuori.

A 100 metri in avanti delle fortificazioni, un picchetto di guardie nazionali sedentarie intercetta la circolazione nei viali. Sulla strada una fila di guardie nazionali si sforza di mantenere il pubblico onde lasciare un passaggio libero per le vetture d'ambulanza.

Tutti i veicoli possibili sono stati requisiti pel servizio delle ambulanze; così vediamo passare successivamente vetture di piazza, carrette di lavandaie, omnibus, enormi vetture che servono ordinariamente al trasporto degli zuccheri, carri per gli sgomberi.

Ogni 15 o 20 metri, si formano gruppi compatte e ragionano delle operazioni militari intraprese stanotte. Alcuni individui si pretendono in grado di somministrare informazioni esatte sulla loro esecuzione o sui loro risultati. Come sempre, queste informazioni diventano l'oggetto di discussioni più o meno vive, ma certamente oziose, poichè nessuno di quegli oratori all'aria aperta può recare particolari positivi su ciò che è avvenuto.

L'ardente desiderio, del resto molto facile ad intendersi, di udire un risultato favorevole per le nostre armi, fa sì che la popolazione ascolti più attentamente le persone che danno buone notizie.

Si considerano come sospetti coloro che si arischiano a raccomandare al pubblico di stare in ugual modo in guardia contro le esagerazioni ottimiste o pessimiste.

Di tempo in tempo giungono carrozze a cercar feriti che si erano trasportati all'ambulanza stabilita nell'*avenue d'Italie*, per condurli nell'interno di Parigi.

Nel pomeriggio abbiamo veduto passare un centinaio di soldati di linea feriti.

Ad eccezione d'una diecina che sembravano oppressi dalle sofferenze, la maggior parte di questi militari erano molto leggermente feriti. Essi rispondevano senza difficoltà alle questioni talvolta troppo stringenti che loro si indirizzavano relativamente alle voci che correivano sulla presa di Choisy e dell'Hay da parte delle nostre truppe o sulla ripresa di queste località da parte del nemico.

Ma in questi diversi racconti era abbastanza difficile sviscerare quel che poteva esservi di esatto, perchè in sostanza si finiva coll'apprendere che questi feriti erano stati colpiti al principiar della mischia; e le loro ultime notizie si riferivano alle 8 del mattino.

Alle 3, l'affluenza del pubblico diventa ancor più considerevole; si nota nella folla un gran numero di alti funzionari, ed una moltitudine di persone appartenenti al mondo politico, alle lettere ed alle arti, richiamati tutti dalle notizie le più contraddittorie che si sono sparse sui *boulevards* ed alla Borsa.

Le carrozze d'ambulanza discendono a vuoto. I gruppi aumentano e si riavvicinano.

Se la verità continua ad esser difficile a conoscersi, in ricambio le esagerazioni procedono bene. « Abbiamo fatto 9000 prigionieri ai prussiani! » dice questo. « Abbiamo perduti 2 cannoni, ma ne abbiamo inchiodati 40 ai prussiani! » dice un altro. « V'ingannate; un militare ha dichiarato che il nemico era stato obbligato ad inchiodare da sè 80 dei suoi cannoni per impedirci di servircene! » riprende un terzo. « Abbiamo Chevilly, l'Hay, e Choisy! » grida un altro. « Ma è difficile! soggiunge un interlocutore, perchè ecco quà due operai che hanno lavorato col genio civile presso Choisy e che hanno visto riprendere Choisy dai prussiani! » Perdonò, salta fuori un interuttore, le nostre truppe si sono impadronite della stazione de' Bovi, di Choisy le Roi. Ho la notizia da uno de' miei amici; egli fa parte di un battaglione della guardia nazionale che vi si è installato stamane. » Abbiamo la costa di Thiais, per conseguenza Choisy non può mancar di esser presa secondo un altro. Parecchie compagnie di franchi tiratori dall'aspetto marziale, e risoluti salgono l'*avenue d'Italie* cantando; si accolgono con evviva ripetuti. Uno dei loro capitani pretende che il Governo abbia ricevuto eccellenti notizie dall'*armata della Loira*.

Presto si ode il rumor delle trombe e dei tamburi; si accorre in folla: è il 55° battaglione di marcia della guardia nazionale sedentaria che sfilava. Ogni milite porta indosso i suoi oggetti da accampamento e munizioni per parecchi giorni.

Fin dal mattino il battaglione accampava nella pianura di Vitry e si aspettava a far fuoco. Ma non ha veduto niente e non è stato impegnato. Nessuna di queste guardie nazionali può fornire informazioni su ciò che è accaduto a Choisy. Essi hanno soltanto udito nella mattinata, da lontano, il cannoneggiamento e le fucilate.

Ciò che v'ha di certo si è che se le nostre truppe fossero state obbligate a ripiegare, si sarebbe udito il cannone dei nostri forti proteggere la ritirata. Ora, da mezzogiorno, i forti del mulino Saquet, di Bicêtre, delle Hautes Bruyères, di Montrouge, sono completamente muti.

Sono le 5. Noi vediamo ritornare il 169° e il 249° battaglione di marcia della guardia sedentaria. Il loro ritorno è considerato come un lieto presagio; sembra indicare che le nostre truppe sono in numero sufficiente per conservar le posizioni in cui si trovano stabilite. Parecchie batterie d'artiglieria composte di mitragliatrici risalgono l'avenue.

Sebbene la nebbia cada e la notte principi a cadere rapidamente, la folla è sempre enorme.

Durante tutta la sera, gruppi numerosi sono rimasti fermi in tutte le grandi vie di comunicazione e sui boulevards, principalmente accanto ai casotti dei rivenditori di giornali. Vi si parlava sempre, naturalmente, delle operazioni militari cominciate oggi.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 8. — Il pranzo dato dal Municipio alla deputazione spagnuola fu splendido. Peruzzi ha portato un brindisi al Re costituzionale della Spagna. Zorilla a Vittorio Emanuele, al popolo e al Sindaco di Firenze. Torrearsa alle Cortes ed ai suoi rappresentanti in Italia. Montesino al Parlamento italiano. Pisanelli alla principessa Vittoria chiamata al Trono Isabella la cattolica. Rubbieri alle due nazioni sorelle, a Garcia, a Gomez, e all'unione d'Italia e alla Spagna, Cialdini alla marina, ed all'esercito spagnuolo. Beranger alla marina ed all'esercito italiano.

MARSIGLIA 7. — Rendita francese 54, Italiana 55, 25, prestito Nazionale 427, 50, ferrovie Austriache 770.

LIONE 7. — Rendita francese 51, 50, Italiana 55, 20, prestito Nazionale 425, ferrovie Austriache 777.

TOURS 7. — Hasi da Parigi 4. Lo spirito dell'armata operante fuori Parigi è eccellente. Ferry fece appello ai patigini, affinché ricevano nelle loro case i convalescenti e i feriti, il cui stato non richiede le cure costanti degli ospedali. Trochu sopresse provvisoriamente il servizio postale per le truppe che occupano i posti avanzati. In seguito dei combattimenti del 30 nov. e 2 dec. furono condotti a Parigi molti prigionieri. I prussiani costruiscono alla Malmaison opere offensive formidabili. Credesi che una parte dell'armata del principe Federico Carlo che prese parte alla battaglia di Villy il 2, e le truppe tede-

sche impegnatevi possano calcolarsi a 12 mila uomini.

Il governo spedì un'indirizzo a Trochu esprimendo la sua viva riconoscenza a lui, a Ducrot ed all'esercito per la condotta eroica della giornata del 30 nov. e 2 dec.

Il conte Neverlee, aiutante di campo di Trochu fu ucciso nel combattimento di Velley.

BERLINO 7. — Dicesi che oggi incomincerà il bombardamento dei forti di Parigi.

Le notizie prussiane fanno ammontare le perdite dei prussiani nei combattimenti dinanzi a Vincennes, a parecchie migliaia di uomini.

Dopo presa Thionville, l'amministrazione della Lorena tedesca fu completamente organizzata.

VIENNA 7. — La *New Presse* annunzia che verrà qui contratto un prestito francese. Credesi la notizia infondata.

La *Presse* ha da Costantinopoli che l'Inghilterra propone, quale base della conferenza, la libertà del Mar Nero. Le potenze, e la Porta accettarono la proposta.

Unionban domandò di fondare a Fiume una società di navigazione transatlantica, sotto la garanzia del governo ungherese, allo scopo di esportare specialmente le farine pel Brasile e l'America meridionale.

VERSAILLES 6. — I distaccamenti dell'8° corpo respinsero il 4° una brigata francese, dinanzi Rouen. Dieci ufficiali e 400 soldati furono fatti prigionieri, ed un cannone preso.

Il 5° un altro combattimento vittorioso fu sulla nostra ala destra, in seguito del quale il nemico abbandonò Rouen, che fu occupata dai nostri. Nelle trincee abbandonate furono trovati 8 grossi cannoni.

MONACO 7. — Il generale bavarese Stephan che fu ferito ad Orleans è morto.

COSTANTINOPOLI 7. — Kiprisli Mehemed pascià diverrebbe granvisir. Ignatieff appoggia questa nomina, essendo Kiprisli partigiano dell'alleanza russa.

FIRENZE 7. — (Camera). Procedesi alla votazione per le nomine dei Vice-presidenti, dei Segretari, e dei Questori. Risultarono eletti Vice-presidenti Mordini con 137 voti, Pisanelli con 135. Pegli altri saravvi ballottaggio domani.

MARSIGLIA 7. — Rendita francese contanti 54; Italiana 55,25; Prestito nazionale 427,50; Ferrovie austriache 770.

LIONE 7. — Rendita francese 51,50; italiana 55,20; Ferrovie austriache 777.

YORK 7. — Oro 11 07/8.

LONDRA 7. — Rendita inglese 92 1/8; italiana 55 5/8; Ferrovie lombarde 14 3/4; tabacchi 88; Prestito turco 14 3/4.

SCHWERIN 7. — Un dispaccio del granduca di Mecklenburgo annunzia che le perdite della sua armata nei combattimenti dal 2 al 4 ascsero a 3,200 uomini. Il nemico ebbe 2,000 morti 1400 prigionieri.

VERSAILLES 6. — Un dispaccio del Re alla Regina. Presso Orleans sonosi fatti oltre 10,000 prigionieri; si presero 77 cannoni 4 scialuppe cannoniere. Treskow prese d'assalto Gidy, Janory, Pruns, e la ferrovia fortificata. Occupò verso mezzanotte Orleans. Manteuffel occupò oggi coll'8° corpo Rouen.

TOURS 7. — Nella battaglia sotto Parigi del 2 tutti i capi di battaglione Ile et Vilaine, e molti ufficiali furono uccisi.

MONTBELIARD 6. — I prussiani continuano ad attaccare vivamente Belfort, che difendesi valorosamente, facendo subire al nemico grandi perdite.

MANS 7. (sera). — Un pallone reca le seguenti notizie di Parigi: lo spirito delle popolazioni di viene sempre più energico. Nessun fatto militare importante dopo venerdì.

Moltke scrisse ieri a Trochu, annunziandogli che l'armata della Loira fu disfatta, offrendogli un salva condotto per verificare questo fatto. Il governo rispose ricusando il salvacondotto.

Un proclama del governo facendo conoscere questi fatti soggiunge: supponendo questa notizia anche esatta non ci toglie il diritto di contare sopra un grande movimento della Francia che accorre in nostro soccorso, e che non muta per nulla le nostre risoluzioni, e i nostri doveri che riassumonsi nella parola « combattere ». Il generale Ranault è morto in seguito a ferite.

Aereonauti confermano che le giornate del 2 e 3, l'armata francese riportò un grande successo. Essi udivano stanotte un vivo cannoneggiamento al Sud di Parigi.

FIRENZE 8. — La maggior parte della Commissione delle Cortes parte stamane alle ore 11 1/2 con il convoglio Reale per Torino, a complimentare la Regina di Spagna.

— **TOURS 7.** In seguito alla nomina della commissione d'inchiesta sullo sgombrò d'Orleans, Nurelles rassegnò il comando in capo, come pure ricusò il comando Carentan, in seguito del suo stato di salute. Bourbaki ha ora il comando di due corpi in luogo di uno. Palliens ha il comando del centro. Nessun nuovo comandante in capo fu ancora nominato.

Nessuna notizia delle operazioni francesi, e tedesche dopo lo sgombrò d'Orleans.

Il giornale *la France* calcola a 10 mila uomini il corpo prussiano sulla riva sinistra della Loira.

— **BERLINO 7.** Il parlamento adottò alla seconda lettura i trattati col Baden, l'Assia, e il Wurtemberg, respingendo tutti gli emendamenti.

Quirino Leoni Direttore temporaneo

BANCA ROMANA

Avviso

In seguito di disposizioni Governative e di Concerti presi col Ministero delle Finanze, si fa noto, che dal giorno 15 del corrente mese in poi, si aprirà nella sede della Banca Romana, il pagamento de Cuponi di rendita Consolidata emessa tanto dal cessato Governo Pontificio, quanto dal Governo Italiano pagabile al portatore colle norme a questa inerente.

Roma 7 dicembre 1870

Il Governatore
F. Antonelli

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI, 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 23^{ma} - 75^{ma} m; 24^{ma} 730^{mm}, 83; " " " " 25^{ma}; 1° B = 1° 25 Cent. 1° C 0.80 R

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° al liv. del mare	Termometro corrigiato	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
7 Dicembre	antim. italiano	74.5	9.9	1.0	9.17	0 Piovo	+ 1.5 C.	+ 9.5 R.	N. N. E.	Pioveva su 2. ore 21 um. 0. Loro scirocco, grandi piogge al mattino e alla sera alle 8 ore punt. lampi al Sud. Pressione atmosferica bassissima. Questa mattina otto dicembre, alle ore sette il Barometro ridotto notava - 740 ^{mm} 9.
	3. pom. italiano	74.8	11.0	9.2	9.19	0 Copito	+ 0.5 C.	+ 7.5 R.	S. E.	
	1. pom. italiano	74.2	11.0	9.1	9.18	0 Piovo	+ 0.5 C.	+ 7.5 R.	S. E.	

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0° al liv. del mare	Termometro cent. grado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Term. -lografo		Vento direzione e forza	RETTORRE ATTEN- TA DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
7 Dicembre	Roma . . .	747.5	+ 10.0	83	11.51	1. Nuvolo scirocco	+ 15.5 C.	+ 9.5 C.	S.	11